



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

IL PRESIDENTE

AL PROPONENTE

e p.c. Alla Direzione Valutazioni Ambientali

SEDE

VA@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP_7755] Progetto definitivo dell'interramento linea per il prolungamento della pista dell'Aeroporto di Fontanarossa-Catania

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 2, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1 CARATTERISTICHE PROGETTUALI

1.1 Con riferimento alle opere previste nel progetto in esame si chiede al Proponente di effettuare una serie di approfondimenti e verifiche riguardanti la configurazione della stazione di Fontanarossa e del Terminal Merci. In particolare, si chiedono i seguenti approfondimenti:

- 1.1.a** relativamente alla stazione di Fontanarossa, la possibile realizzazione di stalli per la mobilità elettrica, che attualmente non sembrano previsti in progetto;
- 1.1.b** relativamente alla configurazione del Terminal Merci informazioni circa le classi energetiche degli edifici e l'utilizzo di pompe di calore a servizio degli stessi, nonché informazioni relative al livello dei campi elettromagnetici nelle adiacenze di sottostazioni elettriche e delle cabine elettriche.

2 IDONEITÀ GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA

- 2.1 In riferimento agli aspetti idrogeologici descritti nella documentazione si chiede di:
- 2.1.a** verificare la compatibilità della nuova infrastruttura ferroviaria con le condizioni idrodinamiche della piana alluvionale del fiume Simeto identificata nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI del 2004) come area a pericolosità idraulica di classe P2.
 - 2.1.b** Si evidenzia inoltre la necessità di utilizzare a tal fine registrazioni pluviometriche

aggiornate ad anni recenti.

3 EFFETTI SU ZSC/ZPS

3.1 Le opere previste nel progetto comprendono l'attraversamento di alcuni tratti del reticolo idrografico superficiale in particolare del torrente Buttaceto che nel tratto finale è compreso all'interno del perimetro della ZSC "Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga" (ITA 070001) e della ZPS "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del fiume Simeto e area antistante la foce" (ITA070029).

3.1.a Si chiede al Proponente, in relazione alla possibile produzione di impatti ambientali connessi ai suddetti attraversamenti con effetti negativi sulle ZSC e ZPS, di effettuare uno studio di screening VINCA con riferimento, in particolare, all'analisi di possibili effetti negativi sull'avifauna dovuti all'incremento della presenza antropica nelle aree in cui sono previste le opere.

4 COMPONENTE VEGETAZIONE

4.1 Con riferimento alla gestione nella fase CO dei cumuli di terreno vegetale destinato all'impiego per il futuro ripristino, allo scopo di ridurre al minimo il rischio di introdurre e diffondere, sulle superfici oggetto di ripristino, specie alloctone a comportamento invasivo, è necessario che venga prevista la messa in opera di opportune modalità di gestione dei cumuli di terreno vegetale, e di specifiche attività di monitoraggio nella fase CO, oltre a controlli ad hoc nella fase successiva agli interventi di ripristino.

4.2 Si rileva anche che negli interventi di mitigazione di realizzazione di impianti di formazioni vegetali è previsto l'utilizzo di piante che, anche nel caso di formazioni arboree, non superano gli 80 cm di altezza ed i due anni di età.

4.2.a Si richiede di verificare la possibilità di utilizzare una quota di individui di taglia maggiore, al fine di costituire formazioni minimamente disetanee nella fase di avvio.

4.2.b Si chiede inoltre di chiarire il motivo per cui non è possibile utilizzare specie del *Salicetea purpureae* negli interventi di sistemazione spondale in ambito ripario, che costituiscono una quota rilevante delle aree oggetto di intervento.

5 COMPONENTE RUMORE

5.1 L'analisi predisposta dal Proponente comprende una valutazione dello stato acustico dei luoghi nelle condizioni attuali, ovvero prima della realizzazione dell'intervento in oggetto (scenario di base). Più in particolare, sono stati effettuati, nel 2019, tre punti di misura in una sola condizione orografica per due dei quali, identificati come PS01 e PS02, si rileva come unico elemento di differenza la distanza asse, che risulta rispettivamente pari a 119.00 m e 65 m. Su tale base la taratura del modello di simulazione è stata effettuata in una sola sezione della tratta, in condizioni di campo molto semplificato.

5.1.a Si richiede, pertanto, che il Proponente effettui la caratterizzazione dello stato attuale dell'ambiente acustico in riferimento ai ricettori più esposti al rumore e ricadenti nell'area interessata dalla linea ferroviaria in progetto, anche mediante apposita campagna di monitoraggio acustico, più completa di quella effettuata solo su tre postazioni di misura (PR01, PS01 e PS02) effettuando misurazioni a diversa distanza rispetto allo sviluppo del tracciato. Tali misure devono essere finalizzate alla caratterizzazione delle emissioni da parte dei passaggi dei

convogli, ponendo particolare attenzione ai ricettori sensibili e tenendo in considerazione anche le sorgenti concomitanti presenti eventualmente nell'area di studio. La caratterizzazione acustica ante-operam dovrà essere effettuata attraverso idonea modellizzazione acustica sulla base dei dati rilevati secondo i criteri descritti.

- 5.2 Il Proponente dovrà quindi predisporre la seguente documentazione:
- 5.2.a** una planimetria in scala adeguata che riporti gli esiti delle misure effettuate (in entrambi i periodi temporali di riferimento) e le mappe di rumore ante-operam (periodo diurno/periodo notturno) ricavate dalla modellazione acustica;
 - 5.2.b** una tabella in cui per ciascun ricettore individuato vengano riportati: la destinazione d'uso, i valori limite (eventualmente indicando le sorgenti in concorsualità), i livelli sonori post-operam (diurno e notturno) e il confronto con i valori limite.
- 5.3 Si rileva inoltre che per l'assetto operativo di progetto mediante modellizzazione acustica, le analisi previsionali di impatto non sono state riportate sotto forma di mappe acustiche (diurne e notturne).
- 5.3.a** Occorre completare l'analisi dello stato di progetto (post operam – ante mitigazione), predisponendo, su cartografia in scala adeguata, le mappe di rumore relative agli scenari post operam (ante mitigazione e post mitigazione in corrispondenza delle barriere antirumore previste), nei due periodi di riferimento temporali (diurno/notturno).

6 COMPONENTE VIBRAZIONI

- 6.1 L'analisi predisposta dal Proponente per caratterizzare lo scenario di base (ante operam), in relazione alla componente rumore, è consistita in una campagna di monitoraggio di rilievi vibrometrici in 3 punti: VIB 01, posto al confine ferroviario a circa 3 m dal binario più esterno, VIB 02 in area agricola privata a circa 7,5 m dal binario più esterno e VIB 03 in area agricola privata a circa 15 m dal binario più esterno. Le misure e le relative elaborazioni dei dati, per lo scenario di base, sono state effettuate secondo le modalità indicate dalla norma UNI 9614:1990. Tale norma, ormai superata, è stata sostituita dalla norma UNI 9614:2017, che individua altri parametri di valutazione e altre metodiche di misurazione rispetto alla norma precedente, indicando specifiche modalità di misurazione e valutazione delle vibrazioni prodotte dal traffico ferroviario.
- 6.1.a** Il Proponente dovrà aggiornare, in relazione a quanto sopra evidenziato, le analisi dello scenario di base anche in siti differenti e a distanze maggiori e in prossimità di potenziali ricettori per una più corretta modellazione dello scenario ante operam.
- 6.2 In particolare, per l'analisi dello scenario di base, che dovrà essere condotta secondo quanto indicato nella norma UNI 9614:2017, il Proponente dovrà:
- 6.2.a** censire ed indicare tutti i ricettori presenti nell'area di influenza anche caratterizzati da differente geomorfologia, identificati con un codice univoco, indicando per ciascuno la distanza dall'asse ferroviario, la destinazione d'uso e i limiti di riferimento;
 - 6.2.b** valutare e riportare i livelli vibrazionali sui ricettori censiti nelle condizioni operative attuali, attraverso stime e/o misure, da effettuarsi presso i ricettori più esposti all'intervento di progetto.

- 6.3 Il Proponente dovrà inoltre:
- 6.3.a** aggiornare lo studio di compatibilità dell'opera in relazione alle vibrazioni, stimando sui ricettori presenti nell'area di influenza i livelli vibrazionali nelle condizioni operative di progetto (post operam), secondo la norma UNI 9614:2017;
 - 6.3.b** stimare i livelli vibrazionali prodotti dalle attività di cantiere (cantieri operativi, fronte avanzamento lavori), nelle fasi più critiche per tipologia di lavorazioni, considerando tutte le sorgenti/macchinari/impianti previsti nel cantiere. I livelli vibrazionali prodotti dalle attività di realizzazione dell'opera di progetto dovranno essere stimati sui ricettori più prossimi alle aree di cantiere, secondo i parametri previsti dalla norma UNI 9614:2017, evidenziando potenziali situazioni di criticità.
 - 6.3.c** Le analisi (post-operam e fase di cantiere) dovranno essere restituite in forma tabellare, riportando per i ricettori individuati la destinazione d'uso, i limiti di riferimento, i livelli vibrazionali stimati e il confronto con i limiti di riferimento. Nel caso in cui le valutazioni degli impatti vibrazionali effettuate ai sensi della norma UNI 9614:2017 evidenziassero situazioni di potenziale criticità, il Proponente individui gli opportuni interventi di mitigazione. Tali interventi dovranno essere descritti dal punto di vista dimensionale e delle caratteristiche di smorzamento del fenomeno vibratorio e dovranno essere localizzati su cartografia.

7 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (ACQUE SUPERFICIALI)

- 7.1 Il Piano di monitoraggio ambientale individua una serie di attività di campionamento e analisi riferite a diversi comparti ambientali.
- 7.2 Con riferimento alle attività di monitoraggio sulle acque superficiali, vengono indicate, come analisi qualitative, "specifici parametri chimico-fisici, chimici e batteriologici" (pag. 43 "Programma di monitoraggio macrofase 1"). Successivamente, però, alla voce "Parametri chimici e microbiologici acqua" vengono elencati una serie di parametri fisico-chimici, senza alcun parametro microbiologico, mentre compare la voce "Parametri biologici e fisiografico-ambientali" e vengono indicate tre metodiche (STAR-ICMI, NISECI e IFF) che, rifacendosi ad analisi e campionamenti di differenti comparti ecosistemici, necessitano di specifici piani di monitoraggio, che non possono trovare rispondenza nella programmazione temporale dei monitoraggi riportata in tabella 4 a pag. 57.
- 7.3 Al riguardo si richiedono le seguenti integrazioni/chiarimenti.
- 7.3.a** rivedere il programma di monitoraggio delle acque superficiali, indicando esplicitamente il potenziale impatto che si intende monitorare con ciascun indice per ciascuna fase (AO, CO e PO), e verificando l'opportunità di utilizzare, come indice sintetico, anche il LIMeco a scopo di confronto con eventuali dati disponibili dalla rete di monitoraggio regionale.
- 7.4 Il PMA prevede che il monitoraggio in corso d'opera delle acque di ruscellamento e percolazione delle aree di stoccaggio dei materiali di scavo venga effettuato dall'Appaltatore senza però dare indicazioni in merito al profilo analitico adottato e alle azioni da attuare in relazione agli esiti del monitoraggio.
- 7.4.a** Si chiede di integrare tali aspetti nel PMA.

8 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (SUOLO)

8.1 In riferimento alla matrice ambientale suolo, si chiede al Proponente di:

8.1.a integrare il PMA indicando i criteri impiegati per la definizione dei punti di campionamento finalizzati a valutare, per le diverse superfici di deposito, l'eventuale alterazione delle caratteristiche chimiche nella fase PO. Occorre inoltre chiarire le modalità di formazione dei campioni da sottoporre ad analisi (ad es. se coincidenti o meno con le modalità descritte nell'elaborato "RSH300D69SHTA0000002A - Schede tecniche dei siti di deposito intermedio").

8.1.b Gli esiti delle analisi dei campioni di suolo, prelevati nella fase PO in corrispondenza delle diverse aree, dovranno essere valutati in relazione ai limiti previsti dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 riferiti alla specifica destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici.

9 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (VEGETAZIONE)

9.1 Per quanto riguarda le attività di monitoraggio della vegetazione, deve essere previsto un controllo di congruità e correttezza ecologica del materiale vivaistico utilizzato negli impianti (già previsto nel piano di monitoraggio), ma anche un monitoraggio dei risultati dell'intervento, proseguito per tre anni dopo l'impianto, prevedendo inoltre l'effettuazione di interventi di manutenzione degli interventi (sfalcio e eventuale irrigazione di emergenza) e di reintegro delle fallanze. Si richiede di utilizzare, come riferimento per la nomenclatura scientifica e la determinazione delle specie vegetali, il testo Pignatti S, Guarino R, La Rosa M (2017---2019) Flora d'Italia, 2° edizione. Edagricole.

10 PIANO UTILIZZO TERRE (PUT)

10.1 Con riferimento ai contenuti della relazione generale si chiede di:

10.1.a integrare il PUT specificando, in forma tabellare riassuntiva, la destinazione d'uso desunta dagli strumenti urbanistici vigenti delle aree fisse di cantiere, delle aree di deposito e delle aree di stoccaggio intermedio delle terre e rocce da scavo (incluso sia le aree di stoccaggio di terre e rocce qualificate come sottoprodotti sia le aree di stoccaggio di terre e rocce gestite nel regime dei rifiuti).

10.2 In riferimento al riscontro di superamenti delle CSC da campionamenti effettuati sui siti di deposito intermedio (di cui al paragrafo 6.2.1 della relazione generale del PUT) si chiedono:

10.2.a informazioni in merito alle eventuali segnalazioni effettuate ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e il riscontro alle stesse fornito dall'Autorità competente.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

II PRESIDENTE

Cons. Massimiliano Atelli

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)



MASSIMILIANO
ATELLI
CORTE DEI CONTI
01.03.2022
08:26:34
GMT+00:00